

## Il lungomare va liberato dal cattivo gusto

Rañaele Aragona

a vasta modificazione, annunciata dall'Amministrazione comunale, di quello che è (era) un meraviglioso tratto di costa ha fatto ricadere su via Caracciolo l'attenzione da qualche tempo diminuita a causa della sua sospesa pedonalizzazione. Se ne torna a parlare per quanto percepito a proposito di un progetto non ancora noto nei dettagli ma che già pare frutto di un'immaginazione che continuaa non tener conto delle effettive e più urgenti esigenze della città. È questa la sensazione che si ha a sentir dire, ad esempio, di una «passeggiata a mare» che addirittura poufficializzare balneabilità di via Caracciolo, contribuire a ridurre l'inquinamento e, addirittura, garantire un decoro paesaggistico e architettonico; quando invece, a proposito di balneazione, bisogna pur dire che essa andrebbe immediatamente vietata per sicurezza e igiene (le note dell'Arpac suonano in tal senso) e non si dica di decorogiacché ce ne vorrebbe tanto per eguagliare quello originario. Va da sé che l'idea comporterebbe l'inevitabile proliferare di strutture di accoglienza e di ristoro e non si vede come interventi del genere possano rappresentare un attrattore turistico quando il maggior valore della linea di costa è il lungomare stesso, libero da inuțili orpelli.

Tutto ciò senza dire delle perclessità indotte dal sovvertimento delle priorità che vedrebbero in prima fila interventi concernenti la rimozione dei rifiuti, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei marciapiedi della città.

>Segue all'interno

Dalla prima di cronaca

CHIEROPEEN CO.

## Lungomare libero dal cattivo gusto

Raffaele Aragona

Una città che, proprio su questi temi, desidera un buon governo rivolto a sanare le gravi mancanze del territorio, abbandonando l'attenzione a eventi di vario genere e a maldestre utilizzazioni di un'arteria che per storia, legislazione urbanistica ed esistenti tutele d'ordine paesistico non può accettare stravolgimenti di sorta.

Altro elemento di questo progetto è l'eliminazione dei marciapiedi del lungomare. Si spera che il buon senso faccia abbandonare simile idea: basterà riflettere su come i marciapiedi abbiano sempre ben ragione d'esistere, a meno che non si tratti di brevissimi tratti pedonalizzati. Non è pensabile una loro eliminazione in un'arteria che si estende per tre chilometri e per la quale si può e si deve in ogni caso guardare a un domani che le restituisca l'antico decoro e l'originariz completa funzione. Il marciapiedi assicura pur sempre ai pedoni un percorso tranquille e ordinato che vale, anche in momenti di pedonalizzazione, a evitare il fastidioso incrociarsi con ogni genere di veicoli comunque circolanti.

La Soprintendenza non potrà non manifestare il proprio dissenso nei confronti di ogni progetto di modificazione di

quello che rappresenta uno dei lembi cittadini più meritevoli di protezione; e neanche l'Amministrazione potrà ignorare i vincoli che vietano qualunque tipo di intervento, anche se provvisorio, già in virtù del D.M. del 1966, così come di leggi successive e del vigente PRG di Napoli. Basterà, dunque, rispettare le norme esistenti. Ed evitare inoltre spettacoli di dubbio gusto, così come quelli cui ormai tocca assistere da quando le vie Partenope e Caracciolo sono state trasformate in parco-glochi, in sede di sagre paesane o pseudo sportive, in distese di bancarelle d'ogni genere, in luogo di sosta di furgoni dispensatori di cibo, in piste e non piste ciclabili per veicoli a due ruote che circolano disordinatamente per ogni verso.